

CELEBRIAMO LA PAROLA "IN CASA"

Liturgia in famiglia – 5^a domenica di Quaresima (A)

Il sottoscritto

Signore, se tu fossi stato qui...
Io sono la risurrezione la vita, che crede in
me anche se muore vivrà.

#IOCONTINUOARESTAREACASA:

oramai diciamo così!

Da alcuni di voi sono arrivate email di condivisione, di confronto, nelle quali parole di speranza si alternavano a parole di sconforto, come a dire che “la fine del tunnel” non si vede ancora. Tutti abbiamo parenti, amici o anche solo conoscenti che ci hanno lasciato. **E...affiorano domande, interrogativi di fronte ai quali vorremmo una risposta**, un perché che motivi il tutto e in qualche modo ci faccia capire e ci dia la possibilità di trovare qualcuno con cui prendercela o al contrario ci faccia assumere un mero atteggiamento di rassegnazione, perché questa è la volontà di Dio.

Credo che questa **possa essere un’alettante tentazione, che giustifica la fatica di stare davanti a questi interrogativi, paure, smarrimenti e sofferenze.**

Forse in questi momenti, più che mai ora, **abbiamo il bisogno di ascoltarci, di dare un nome a quello che da dentro ci affiora e di farlo incontrare con il Vangelo**, con la vita di Gesù, con il Suo di dolore, con le Sue lacrime per la morte dell’amico Lazzaro, ...

La contemplazione di quel santo Volto, delle sue scelte può servire a dare un indirizzo nuovo al mistero sacro della vita che ci abita.

Ti invito a provare a mettere da parte la voglia di risposte immediate per **stare con Lui di fronte all’universo che sei e che in te si muove.** Non so se troverai risposte ma forse quello che davvero ora ti può essere utile!

Rinnoviamo l’invito a mettersi in gioco di fronte ad uno schema di preghiera così articolato. Non ti fermare al: “Non fa per me!”.

Cara/o amica/o non ti preoccupare! Leggi la Parola del Signore, il commento, fermati qualche minuto alla riflessione e se puoi, apriti alla condivisione fraterna... Se poi senti di poter fare altro, provaci con tutta la libertà possibile!

Vorremmo raggiungere tutti, perché CON TUTTI IL SIGNORE DESIDERA SCAMBIARE DUE PAROLE! E lo fa attraverso la Sacra Scrittura (Bibbia) e gli altri!

Questa scheda vuole allora aiutarti ad accogliere il dono di un Dio che in questa situazione ti parla.

Come fraternità francescane, noi offriamo sull’altare del Signore ciascuno di voi, le vostre storie e quanto desiderate nel cuore.

**SE QUALCUNO HA QUALCHE PARTICOLARE INTENZIONE DI PREGHIERA
LA INVII CON WHATSAPP al frate che conosce, oppure contatti:
soignifrancescani@gmail.com – cell 3922912789**

Un abbraccio nella fede in Gesù, fonte di misericordia. Il Signore ti dia pace.

Le nostre fraternità francescane del Nord Italia

COSA POTREBBE SERVIRE per aiutarti a concentrarti nella preghiera:

un Crocifisso, la Bibbia, un cero, qualche benda (fatta anche con della stoffa che hai in casa) e un cuore che ascolta e loda. Potresti predisporre su una piccola tovaglia il crocifisso, il cero e la Bibbia e le bende.



PRONTI AD INCONTRARE

- G.** Nel nome del Padre e del figlio e dello Spirito santo.
T. **Amen.**
G. Dio Padre che attraverso la croce e la risurrezione del Suo Figlio Gesù ci ha rivelato la Sua onnipotenza nell'amore, ci doni il Suo santo Spirito,
T. **perché illuminati e accesi dalla Sua grazia possiamo contemplare le Sue meravigliose opere e vivere in questo immenso Amore. Amen.**

Canto o preghiera di invocazione allo Spirito santo

Vieni Spirito, forza dall'alto, nel mio cuore

Fammi rinascere, Signore, Spirito (2v.)

Come una fonte, vieni in me
Come un oceano, vieni in me
Come un fiume, vieni in me
Come un fragore, vieni in me.

Vieni Spirito, forza...

Come un vento, vieni in me
Come una fiamma, vieni in me
Come un fuoco, vieni in me
Come una luce, vieni in me

Vieni Spirito, forza...

Con il tuo amore, vieni in me
Con la tua pace, vieni in me
Con la tua gioia, vieni in me
Con la tua forza, vieni in me

Vieni Spirito, forza...

Durante il canto/invocazione si accende il cero e si apre la sacra Bibbia.

Con le parole del salmo, consegniamo al Signore i dubbi, quel "non comprendere" e non capire che portiamo nel cuore. Sia lo Spirito stesso ad illuminarci e a prenderci per mano nella sequela.

PREGHIERA CORALE - *dal salmo 69 (a cori alterni)*

² Salvami, o Dio:

l'acqua mi giunge alla gola.

³ Affondo in un abisso di fango, non ho nessun sostegno;
sono caduto in acque profonde e la corrente mi travolge.

⁴ Sono sfinito dal gridare, la mia gola è riarsa;
i miei occhi si consumano nell'attesa del mio Dio.

⁶ Dio, tu conosci la mia stoltezza e i miei errori non ti sono nascosti.

⁷ Chi spera in te, per colpa mia non sia confuso,

Signore, Dio degli eserciti;

per causa mia non si vergogni chi ti cerca, Dio d'Israele.

⁸ Per te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia;

⁹ sono diventato un estraneo ai miei fratelli,

uno straniero per i figli di mia madre.

¹⁰ Perché mi divora lo zelo per la tua casa,
gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me.

¹¹ Piangevo su di me nel digiuno, ma sono stato insultato.

¹² Ho indossato come vestito un sacco
e sono diventato per loro oggetto di scherno.

¹³ Sparlavano di me quanti sedevano alla porta,
gli ubriachi mi deridevano.

¹⁴ Ma io rivolgo a te la mia preghiera, Signore, nel tempo della benevolenza.

O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi, nella fedeltà della tua salvezza.

¹⁵ Liberami dal fango, perché io non affondi,
che io sia liberato dai miei nemici e dalle acque profonde.

¹⁶ Non mi travolga la corrente, l'abisso non mi sommerga,
la fossa non chiuda su di me la sua bocca.

¹⁷ Rispondimi, Signore, perché buono è il tuo amore;

volgiti a me nella tua grande tenerezza.

¹⁸ Non nascondere il volto al tuo servo;
sono nell'angoscia: presto, rispondimi!

³³ Vedano i poveri e si rallegriano;
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,

³⁴ perché il Signore ascolta i miseri
e non disprezza i suoi che sono prigionieri.

³⁵ A lui cantino lode i cieli e la terra, i mari e quanto brulica in essi.

³⁶ Perché Dio salverà Sion, ricostruirà le città di Giuda.

Gloria al Padre...

...qual è la parola che potrebbe sintetizzare lo smarrimento che porti nel cuore? Scrivila sulla benda che hai preparato.

Lega la benda al polso o, se condividi la preghiera in casa con altri, fattela legare al polso



PRONTI AD ASCOLTARE

Dal vangelo secondo Giovanni (11, 1-45)

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando senti che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui». Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me,

non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Parola del Signore

Per aiutarti a riflettere personalmente...

“Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. ...rimase per due giorni nel luogo dove si trovava”. Quanto contrasto in queste parole!?! **Amicizia e amore da una parte e stasi di Gesù dall'altra.** Fa ancora più male in un tempo in cui siamo costretti alla lontananza da chi amiamo, ancor di più se malato o morente. E ci viene la domanda: perché Signore stai lontano?



Ma se è vero che il Signore ci parla SEMPRE dentro la realtà che stiamo vivendo con Parole di vita vera (Lazzaro) che sono Acqua viva (samaritana) e Luce per i nostri passi (cieco nato) allora occorre entrarci con orecchie tese e cuore aperto.

Gesù dice: ***“Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato”***. Sa bene che a causa della sua Parola, delle sue scelte, dei suoi “segni” sta per avvicinarsi per lui l’ora della sua passione e morte. Sa che il “segno” di Lazzaro sarà la porta definitiva perché **la sua passione-morte-risurrezione diventi il segno definitivo della Salvezza**. La sua missione sta per arrivare al culmine e vuole portarla fino in fondo (*Se uno cammina di giorno, non inciampa...*) confidando nel Padre che sempre lo ha accompagnato (*Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato...*).

Lazzaro è morto, le sorelle vengono incontro a Gesù con i loro diversi temperamenti così come il Vangelo ce le descrive ed entrambe hanno lo stesso rimprovero da fare a Gesù: ***“Signore, se tu fossi stato qui...!”***. Che oltraggio all’amicizia sembra l’assenza, questo suo ritardo! Ma **quanto importante diventa questa sincerità di pensieri ed emozioni raccontati a Gesù** e non celati o ricacciati indietro, oppure NON detti con Gesù ma solo proferiti come poi accadrà nel chiacchiericcio critico dei presenti. **Questo grido che sale verso di Lui dalla sofferenza è una preghiera, è la via per un ulteriore itinerario di fede**, anche di fronte all’assurdo della malattia e della morte. Maria passa infatti dal vedere solo la morte del fratello al credere che **Gesù ha tra le mani il Dono della vita piena!** Tutto questo senza aver visto Lazzaro uscire dal sepolcro, ma nella relazione sincera, aperta e fiduciosa con Gesù!

Troviamo quindi Gesù davanti al sepolcro e lo sentiamo tanto vicino a noi (anche in questo tempo) che scoppia in pianto, digrigna i denti, freme nello spirito per il suo amico, per la morte che ha avuto il sopravvento. **Quanto bene ci fa incontrare questo volto di Gesù, incontrare Dio così...vulnerabile**, interessato e appassionato alla vita, alla nostra vita, piangente e addolorato davanti ai dolori dell’uomo. Il nostro Dio non è indifferente a quello che accade, è attraversato dalle gioie e dalle fatiche del vivere su questa terra: le ha vissute anche lui! E questo dovrebbe essere il sentire anche tra di noi, come comunione nell’umanità, senza confini o differenze come risulta evidente oggi. Ritornano alla mente le parole del Concilio Vaticano II ***“Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d’oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce***

dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore. (Gaudium et Spes, 1).

Per l'ultima parte spendiamo poche parole, restiamo a fianco di Gesù, contempliamo la sua intimità con il Padre... Puntando lo sguardo oltre la pietra, al suo amico, dice di toglierla (la Chiesa, questa fraternità in preghiera può fare questo), poi si rivolge al Padre sapendo che come lui ha nel cuore la vita dei suoi figli. Infine grida al suo amico: **VIENI FUORI!**

Gesù è davanti a te, alle tue tombe ben chiuse, alle morti che sembrano voler dire l'ultima parola, Gesù è davanti alla morte di relazione, di famiglia, di società, alle morti nelle malate logiche economiche, ... Gesù si piazza davanti ai sepolcri, fissa lo sguardo oltre il buio, sull'uomo che ama e grida: "... ... VIENI FUORI!"

Gesù non è mai stato lontano, come sembrava all'inizio, ma era necessario, per la fede dei suoi discepoli, per noi, che arrivasse al luogo dell'estrema nostra paura - la morte - per dire che **Lui è Signore anche sulla morte e questa non avrà l'ultima parola!**

In questo tempo vogliamo credere e gridare che Gesù è Signore della vita e che nulla andrà mai perduto, perché noi e tutta l'umanità siamo nelle mani del Padre! Se è assolutamente necessario obbedire alle indicazioni e dire **#iorestoacasa**, è altrettanto vitale per ognuno obbedire oggi e sempre al Risorto che piazzato davanti alle nostre tombe grida: **"#vienifuori , ci sono io, la VITA che ti aspetta!"**

Si dia un congruo spazio all'incontro personale e silenzioso con la Parola.

PRONTI A CONDIVIDERE

- G.** Ogni volta che ci mettiamo in ascolto profondo dell'altro, questo dialogo ci cambia e ci dona una comprensione nuova della stessa esistenza. Anche noi come Marta e Maria, come Lazzaro avvolti dalle bende putrefatte della morte. Restituiamoci questa Parola e l'eco che nel nostro cuore ci ha donato. Tutto è dono dello Spirito per noi stessi e per i fratelli.

E' il momento della condivisione di quanto meditato e pregato.

Potrebbe anche essere utile iniziare la condivisione con la parola che hai scritto sulla benda.

G. L'invito/grido di Gesù a Lazzaro ha raggiunto anche il nostro cuore. L'abbiamo sentito dentro di noi... ma abbiamo bisogno che siano i fratelli a scioglierci dalle bende. Per questo ora ci rivolgiamo al Padre con l'orazione che Gesù stesso ci ha mostrato e consegnato con la Sua vita, parole che ci dicono il nostro essere fratelli e figli:

T. Padre nostro

Ci sciogliamo reciprocamente le bende che poi butteremo via.

G. Ci sentiamo in comunione con Cristo presente realmente nel pane spezzato dell'Eucarestia e coi fratelli. Noi, piccola Chiesa siamo suo Corpo. E' il momento della Comunione spirituale. Preghiamo:

Ciascuno nell'intimità del suo cuore pronuncia queste parole:

Signore, Tu sei il bene, tutto il bene, il sommo bene, il Dio vivo e vero.

Ti amo sopra ogni cosa e desidero accoglierti nel mio cuore.

Ti abbraccio e mi unisco tutto a Te.

Non permettere che abbia mai a separarmi da Te,

Tu che sei pienezza di vita,
eternità beata. Amen.



Momento di silenzio

PREGHIERA COMUNE

Benedici, Signore, la nostra terra, le nostre famiglie, le nostre attività.
Infondi nei nostri animi e nei nostri ambienti la fiducia
e l'impegno per il bene di tutti, l'attenzione a chi è solo,
povero, malato.

Benedici, Signore, e infondi forza e saggezza
in tutti coloro che si dedicano al servizio del bene comune e a tutti noi:
le sconfitte non siano motivo di umiliazione o di rassegnazione,
le emozioni e le paure non siano motivo di confusione,
per reazioni istintive e spaventate.

La vocazione alla santità ci aiuti anche in questo momento
a vincere la mediocrità, a reagire alla banalità,
a vivere la carità a dimorare nella pace. Amen.

PRONTI A CONDIVIDERE IL FRUTTO DEL NOSTRO LAVORO:



Prima di ritornare ai propri passatempi, rinvigoriti dall'incontro con il Signore e con i propri familiari, è importante continuare questa liturgia con il **pasto/merenda fraterna**. Mangiare insieme diventa il luogo del raccontarsi e dello scoprire la ricchezza dell'altro.

N.B.1 POTREBBE ESSERE UN'IDEA:



Ciascuno arriva a questo momento preparando una pietanza, un aperitivo con quello che si ha, o anche solo una decorazione per abbellire la tavola...

in fondo: ogni liturgia ha il sapore della festa perché lo Sposo è già Risorto e ci ha salvati!

Vogliamo vedere le foto! ...Mandacele!!!



N.B.2 PERCHE' NON ABBIAMO MESSO UN'IMMAGINE IN COPERTINA?



Vorremmo che fossi tu a disegnare e a raffigurare, anche simbolicamente, per come tu hai vissuto questo brano, la risurrezione di Lazzaro. Provaci e mandaci una foto della tua opera! Grazie!

PRONTI A "RIPARTIRE"

T. Ti rendiamo grazie Signore per l'esperienza che ci hai fatto condividere. La gioia qui vissuta è Tuo dono; sia la nostra forza e la nostra speranza.

Ci si segna reciprocamente sulla fronte, facendo il segno della croce col pollice. Mentre l'uno fa il gesto sulla fronte dell'altro dice:

**TI BENEDICA E TI PROTEGGA DIO ONNIPOTENTE
+ PADRE, FIGLIO E SPIRITO SANTO. AMEN.**

- G.** Rimaniamo nella Pace, dono di Gesù Cristo.
T. Rendiamo grazie a Dio.

Si può concludere con il canto: *Abbracciami*
(segui o cantalo con YouTube: *canto ABBRACCIAMI RnS*)

Gesù parola viva e vera Sorgente che disseta e cura ogni ferita
Ferma su di me i tuoi occhi. La tua mano stendi e donami la vita
**Abbracciami Dio dell'eternità. Rifugio dell'anima grazia che opera
Riscaldami fuoco che libera Manda il tuo Spirito Maranathà Gesù**
Gesù asciuga il nostro pianto Leone vincitore della tribù di Giuda
Vieni nella tua potenza questo cuore sciogli Con ogni sua paura
Abbracciami Dio...
*Per sempre io canterò la tua immensa fedeltà.
Il tuo spirito in me in eterno ti loderà (2v)*
Abbracciami Dio...



**Buona domenica
e buona settimana!**



Francescani del Nord Italia a servizio dei [#giovani](#)

Tel. [+393922912789](tel:+393922912789) - Email: sognifrancescani@gmail.com

www.sognifrancescani.it

[Instagram](#) - [Facebook](#) - [YouTube](#)

Ci trovi in oltre 60 case in tutto il Nord Italia,
in particolare a [Bologna](#) - [Monza](#) - [Torino](#) - [Vicenza](#)